

Cittadini più connessi con Spid P.a. e servizi a passo di lumaca

Pagina a cura
di SILVANA SATURNO

Un'identità digitale e un Pin unico per dialogare online con la pubblica amministrazione, ottenere servizi, consultare documenti, effettuare iscrizioni, pagare imposte o tasse, in modo più snello e rapido. È quanto promesso da Spid, sistema di autenticazione on-line utilizzabile da marzo dell'anno scorso, ma che risulta ancora un terno al lotto per cittadini e imprese.

Dopo un anno di operatività sono infatti circa 3.700, su 23 mila p.a. italiane, gli enti pubblici che offrono almeno un servizio online fruibile con Spid. I servizi disponibili sono per l'esattezza 4.273.

Il dato positivo è che le identità digitali rilasciate, soprattutto negli ultimi mesi, sono aumentate, raggiungendo quasi quota 1,3 milioni (l'obiettivo, per fine 2016, era però di 3 milioni). Negli ultimi mesi, ai primi tre Identity provider accreditati per il rilascio delle credenziali, ovvero Infocert, Poste e Ti Trust Technologies, se ne sono aggiunti due nuovi: Sielte e Aruba Pec.

Ancora scarso il coinvolgimento delle imprese nel sistema Spid, sia come fruitrici dei servizi, sia come service provider (fornitrici).

Una fotografia, dunque, in chiaroscuro del nuovo sistema, che lungi dall'aver raggiunto gli obiettivi fissati, ha ancora molte sfide davanti a sé.

Un anno di Spid. Previsto dal Cad (art. 64, dlgs n. 82/05 e successive modifiche), attuato con dpcm 24 ottobre 2014 e successive determinazioni dell'Agenzia per l'Italia digitale, ha preso il via il 15 marzo 2016 con una sperimentazione su larga scala. I primi enti pubblici ad aderire sono stati Agenzia delle entrate, Inps, Inail, i comuni di Firenze, Venezia, Lecce, le regioni Toscana, Liguria, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio e Piemonte. Più di recente si sono aggiunte Basilicata, Lombardia e Puglia. La Basilicata è stata la prima regione del Sud, spiegano dall'Agenzia per l'Italia digitale, ad attivare circa dieci servizi (fra i quali consultazione e compilazione di istanze, pagamenti online).

Non compaiono invece fra le regioni attive l'Abruzzo, la Calabria, la Campania, il Molise, la Sardegna, la Sicilia, la Valle d'Aosta e il Veneto (mentre Umbria e Marche, spiegano da Agid, risultano in fase di allineamento).

Anche nell'ambito delle regioni non direttamente attive con Spid sono presenti enti,

Amministrazioni Aderenti	3.720
Servizi Disponibili	4.273
Identity provider	5 (Aruba, Infocert, Poste, Sielte, Tim)

Fonte: AgiD, marzo 2017

soprattutto comuni e camere di commercio, che offrono i propri servizi telematici via Spid, come fatturazione elettronica con la Pa e presentazione di pratiche agli sportelli delle attività produttive (Suap).

«A distanza di 12 mesi dall'obbligo dell'adozione di Spid per tutti i servizi online, sono meno di 4 mila gli enti che offrono almeno un servizio online, su un totale di circa 23 mila Pa registrate su www.indicepa.gov.it», sottolinea **Giuliano Noci**, responsabile scientifico dell'Osservatorio eGovernment della School of management del Politecnico di Milano, «si evince che una grossa fetta di enti si deve ancora adeguare a Spid e che gli enti che offrono più di un servizio sono pochi. Che Spid non sia ancora utilizzato dalla Pa come strumento di identificazione/autenticazione on-line è quindi un dato di fatto», prosegue, «soprattutto se si considera lo scenario di partenza, fotografato dall'indagine sul livello di digitalizzazione di front office e back office realizzata nel 2016 dall'Osservatorio eGovernment, a cui ha partecipato un campione di 1.030 comuni italiani, dalla quale emerge come gli enti locali che hanno digitalizzato in modo diffuso i propri front office, ai quali gli utenti possono accedere attraverso Spid, sono circa il 4% del totale. Il percorso è quindi tutto in salita e necessita sicuramente di una velocizzazione, data la scadenza di fine 2017 per l'attivazione da parte di tutte le p.a.»

«È invece innegabile che il rilascio delle credenziali stia funzionando», aggiunge Noci, «anche se più lentamente di quanto auspicato: le identità rilasciate a oggi superano il milione e 200 mila unità. Numero molto lontano dall'obiettivo fissato dal ministro della funzione pubblica di 3 milioni di identità digitali rilasciate entro la fine del 2016. Fino ad ora il principale target oggetto delle attività di comunicazione sono stati i cittadini», precisa, «mentre non si ha evidenza di campagne di comunicazione rivolte alle imprese e neanche si ha contezza del numero delle

Fine novembre 2016	436.774
Fine dicembre	838.000
Fine gennaio	1.030.294
Fine febbraio	1.241.393
Metà marzo 2017	1.282.070

Fonte: AgiD, marzo 2017

Amministrazioni centrali	Guardia di Finanza, Agenzia del Farmaco
Regioni	Basilicata, Lombardia, Puglia, Piemonte, Liguria
Comuni	Bologna, Trento, Roma, Firenze, Verona, Livorno, Empoli, Modena e Bari (insieme ad altri 25 comuni dell'Area Vasta)
Università	Università Torino, Politecnico Milano, Sapienza Roma

Fonte: AgiD, marzo 2017

imprese che utilizza Spid per accedere ai servizi pubblici».

Alla diffusione fra i cittadini hanno contribuito i primi due progetti «Spid Only»: da novembre 2016, i ragazzi nati nel '98 possono accedere, con Spid, a 18app.it per fruire del bonus cultura (500 euro da spendere in buoni per cinema, libri, musei ecc.); bonus con le stesse modalità di accesso confermato anche per i nati nel '99 (si attendono i decreti attuativi con tempi e modalità). Da dicembre, invece, i docenti, grazie a Spid, possono accedere alla Carta del docente per utilizzare i 500 euro di bonus per l'aggiornamento professionale.

All'interno dei 4.273 servizi attivi, tra i più diffusi vi sono i servizi anagrafici, l'utilizzo dei Suap, i servizi di certificazione, di scuola e università, di pagamento online e controllo dei pagamenti.

Per avere un'idea dei servizi disponibili, e orientarsi in relazione alle proprie necessità, si può verificare sulla pagina dedicata AgID all'indirizzo internet www.spid.gov.it/servizi.

Come ottenere Spid. Bisogna rivolgersi a uno dei cinque gestori (identity provider) accreditati. Sui siti delle diverse società sono previste offerte ad hoc per cittadini e imprese.

Oggi possono essere richieste solo identità di I e II livello (esistono tre livelli di sicurezza, ognuno dei quali corrisponde a un diverso livello di identità Spid; p.a. e privati definiscono il livello di sicurezza necessario per i propri servizi digitali) e ogni identity provider deve garantire, ricordano gli esperti AgiD, almeno una modalità di rilascio dell'identità Spid gra-

tuita. Per fare qualche esempio delle offerte previste, sul sito di Aruba si legge che l'attivazione è gratis per i primi due anni per i cittadini che aderiscono entro il 30 giugno 2017; il prodotto in versione «business» (per liberi professionisti e imprese) costa 35 euro più Iva annui. Bisogna registrarsi e completare la procedura effettuando il «riconoscimento»: con firma digitale, tessera sanitaria o carta dei servizi, de visu con webcam (in quest'ultimo caso, vi è un costo aggiuntivo, rimanendo sulle tariffe di Aruba, di 14,90 euro più Iva).

Infocert rilascia Spid solo alle persone fisiche (gratuitamente e indipendentemente dal fatto che si tratti di comune cittadino, professionista o imprenditore). Anche in questo caso, il riconoscimento può essere effettuato con firma digitale o Ts, de visu con documento di riconoscimento, o anche da remoto, via webcam: in tal caso, se il riconoscimento avviene attraverso un proprio pc, il costo è di 19,90 euro Iva inclusa.

Anche per Tim Id (l'identità digitale di Ti Trust Technologies) l'offerta per i cittadini è di due anni gratis (livelli di sicurezza 1 e 2) procedendo all'attivazione entro il 30 giugno prossimo. Per l'impresa l'offerta parte dai 36 euro più Iva annui. Nel caso di riconoscimento via webcam, è previsto un costo aggiuntivo di 19,90 euro.

I vantaggi di Spid. Ce n'è astrattamente per tutti (bisogna verificare in base alle proprie necessità e all'ente di riferimento): i ragazzi possono accedere a biblioteche e servizi

universitari o utilizzare il wi-fi; i lavoratori possono accedere al 730 on-line, ai servizi telematici di Inps, ai servizi Acì per calcolare benefit e rimborsi.

Come genitori, si possono effettuare iscrizioni scolastiche, accedere a servizi mensa (Friuli-Venezia Giulia) o fare domanda per contributi sui libri di testo (Emilia-Romagna). Ancora, nei comuni di Bari e Firenze le dichiarazioni Tasi, Tari e Imu passano da Spid.

E se a possedere Spid è una piccola e media impresa si può accedere ai servizi di fatturazione elettronica verso la p.a. o si possono gestire pratiche dirette agli sportelli unici attività produttive (Suap).

«Per l'utente il valore di Spid si misura in quali vantaggi riesce a ottenere utilizzando servizi online», sottolinea Giuliano Noci dell'Osservatorio eGovernment del Politecnico di Milano, «ma purtroppo spesso l'utente non conosce quali sono i servizi utilizzabili». Secondo Noci, inoltre, «il coinvolgimento delle imprese nel sistema Spid è essenziale perché esse rivestono anche il duplice ruolo di identity provider e service provider: sono quindi sia coloro che erogano le identità digitali usate per accedere ai servizi on-line della p.a., sia gli attori che concorrono alla creazione della massa critica di utenti e servizi necessari a diffondere velocemente Spid, rendendo la piattaforma sostenibile».

Secondo l'esperto, quindi, anche rispetto alla maggiore, necessaria, informazione sui servizi online disponibili con Spid, l'avvento dei service privati sarà determinante.